

Editoriale

"SE L'EDUCAZIONE INDUCE AD IMBRATTARE I MURI, RITORNI PURE L'IGNORANZA"

Abbiamo veduto, con un certo disappunto, la scritta a caratteri cubitali "S.O.S. - CANILE" eseguita con scale e pennelli sulla facciata di un muro di Portoferraio. Anche se potrebbe ritenersi un'opera d'arte, per la sua accurata e multicolore fattura, non ci sembra questo il modo più urbano per esprimere indubbie esigenze o per sollevare certi problemi da risolvere in un paese. Esistono metodi più idonei e civili per indicare giuste esigenze e suggerire adeguati provvedimenti, senza ricorrere alle maniere più rozze ed illecite. Se ne può ricavare effetti contrari a quelli sperati.

Bene hanno fatto e fanno coloro che si rivolgono alla stampa, e proprio in questo numero compare qualche rimostranza di lettori che indicano e chiedono provvedimenti a chi spetta di intervenire. E' assai probabile che qualcuno li raccolga ed agisca positivamente, anche se assai spesso non bisogna stancarsi di ripetersi, come già è avvenuto in numerosi casi.

Parlando ancora di amici dell'uomo, dobbiamo infatti segnalare con soddisfazione il ritorno del "cane di San Rocco" l'antica e pregevole statua lignea settecentesca nel Duomo di Portoferraio. Dopo lunghe ricerche e proteste, è tornato alla luce, scomparso da oltre un decennio, ed è stato posto su un nuovo ed appropriato basamento, affinché non scappi più e tenga compagnia al suo santo.

Certe proteste - a lungo andare - hanno finalmente effetto. Tra i casi più recenti possiamo ancora ricordare che l'antica storica balastra del Duomo è ritornata al proprio posto: proveniva dalla chiesa del Carmine, rimossa quando diventò teatro dei Vigilanti.

Le campane, per tardive proteste, sono state purtroppo sostituite con altre più anonime e senza storia. Però quegli antichi bronzi sono beneauguratamente sfuggiti alla fusione, cui erano stati destinati, ed oggi sono conservati ed esposti al pubblico

alla Linguella, sotto la ferrea tutela dell'amico Bellosi. Sono davvero belli! Non era proprio il caso di sostituirli, né valeva spendere somme esagerate per rinnovarli (50 milioni tondi, ancora da pagare!) La nostra società attuale ha bisogno di "*caritas*", piuttosto che di spese inutili e voluttuarie. Non so se ci siamo spiegati!!!

Ed ora vogliamo appagare la curiosità dei nostri lettori, pubblicando le iscrizioni dei quattro sacri bronzi:

- Il più antico:

AD LAUDEM DEI SALVATORIS NOSTRI ET DIVI IOSEPH
(*In lode a Dio nostro salvatore e di San Giuseppe*)

GIO. GASTONE I.G.D. DI TOSCANA E CARLO VIERI
SERG. GOV.

E SOPRINTENDENTE DI PORTOFERRAIO L'ANNO 1727

- Il più piccolo:

"IN ONOREM DIVI PETRI APOSTOLORUM PRINCIPIS"
(*In onore di San Pietro principe degli apostoli*)

PIETAS COSMOPOLITANORUM CIVIUM FLAGITANTE
SACERDOTE

LAURENTIO BARSALINI A.R.S. MDCCCXXXV
(*Donato dai Portoferraiesi per intercessione di Don Lorenzo Barsalini anno 1835*)

- Quello fuso all'Elba:

"FONDERIA CARRADORI FECE A.D. 1923"

A CURA DELL'ARCIPRETE NARDELLI

"FUSA NELLA FONDERIA ALTI FORNI DI
PORTOFERRAIO"

- Il più grande:

"FONDERIA CAV. COMM. GIUSEPPE PASQUALINI &
FIGLI FERMO/MARCHE

IL CANONICO DON. GIUS. BATTISTA NARDELLI
ARCIPRETE

E IL SAC. GIUS. SALESI VICE-PARROCO
DONATO A.D. MCMXXIX (anno 1929)

Segnaliamo ancora con soddisfazione il ritorno sulla garitta della Linguella della originaria antica croce dei Lorena, ritrovata dal dott. G. P. Daddi e riconsegnata recentemente alla città. □

